

Saggi

FERRUCCIO AULETTA, *Nullities and the effects of defective procedural acts in European law*..... p. 367

Abstract. The paper examines the path along which the European systems have developed their own voidness regime of procedural acts: since the origin of the legislative primacy of nullity in France to the current features of the English or German system. The turning point seems to be the settling of principles that, nowadays more and more emerging on the law's surface (e.g. in the new Brazilian Code), provide the judge with the main tool in order to shape a fair process much more than ensure the legitimacy of a single act. These principles play the key-role in applying the procedural law to the given case, making the judge as the king of the trial but also putting at risk the foreseeability of the procedural law, whose rank is eventually lowered.

ULISSE COREA, *Sull'astreinte accessoria a provvedimento cautelare*.....» 377

Sinossi. È insussistente il diritto di procedere a esecuzione forzata di un titolo rappresentato da un'ordinanza cautelare comminatoria di *astreintes*, qualora l'esecuzione non sia stata preceduta da un giudizio di accertamento degli specifici inadempimenti contemplati dal titolo e la relativa entità, da proporsi nuovamente davanti al giudice della cognizione, trattandosi di provvedimento autonomamente presidiato da efficacia esecutiva con riguardo alle sole somme che risultino determinate ovvero determinabili con un semplice calcolo aritmetico.

Abstract. The author analyzes the issues related to the enforcement of the astreintes [pecuniary penalty] issued pursuant to Section 614bis of the Italian Civil Procedure Code. The rule expressly sets forth that this judicial injunction is an enforceable title against the assets of the defendant/debtor. It follows, according to the prevailing view, that the creditor shall mention in the formal notice of payment the debtor's violations and determine himself the concrete amount of the penalty, pursuant to the criteria set forth by the judge in his order. The debtor might challenge the order and raises his counterclaims. The same solution is held when the astreinte is ancillary to an interim measure. Upon these grounds, the author criticizes the judge's ruling pursuant to which the injunction would not be enforceable in the event the due amount have not been already determined according to the judge's criteria inside the same order. In these cases the creditor has to move for the request of an enforceable title having recourse to the same judge who already issued the order, asking him to determine the concrete amount of the penalty.

LAURA ERVO, *Le procedure di appello in Svezia, nel confronto con l'ordinamento finlandese*.....» 395

Sinossi. Sia in Svezia che in Finlandia (Paesi appartenenti all'area legale scandinava) esistono tre gradi di giurisdizione. Dopo un primo appello è consentito, a certe condizioni, un secondo appello dinanzi alla Corte suprema di entrambi gli ordinamenti. Si osservano le regole contenute nel c.p.c. svedese del 1948 (quale ripetutamente modificato negli ultimi anni, segnatamente nel 2008) e nel c.p.c. finlandese, anch'esso oggetto di incisive riforme (sin dal 1993) volte a migliorarne, come in Svezia, la efficienza e ad introdurvi l'uso delle nuove tecnologie. Il legislatore ha previsto in ambedue gli stati l'istituto del c.d. permesso per appellare, che subordina l'accesso al giudice superiore (inclusa la Corte suprema) ad una autorizzazione preventiva variamente modulata. La fisionomia dell'appello è quella di un giudizio diretto a riesaminare la decisione emessa nel grado inferiore e non a permettere lo svolgimento di una ulteriore fase del giudizio (attraverso l'assunzione di nuove prove): se in Svezia questo modello si è definitivamente consolidato, diversamente accade in Finlandia, dove esistono ancora forti resistenze che riflettono la tradizionale preoccupazione dei finlandesi per i diritti processuali delle parti.

Abstract. *In Sweden, like in Finland too, there are three instances in the general courts which are district courts, courts of appeal and the Supreme Court. Both Sweden and Finland are civil law countries and they belong to the Scandinavian legal family. The current Swedish Code of Judicial Procedure (SCJP) dates from 1948. In 2008, a rather substantial reform, the so-called more modern process (EMR) entered into force. The main aim of the reform was to create an efficient and purposive procedure in the general courts. The reform became famous thanks to the extensive use of modern technology by hearings. Through new rules it is now possible to let everyone in a trial participate through a video conference. Also the Finnish Code of Judicial Procedure (FCJP) has undergone major changes since the 1990s. In 1993, legislation entered into force to harmonise the system of general lower courts and to reform the civil procedure.*

GIULIO NICOLA NARDO, *Fonti del diritto e regole del processo*» 423

Sinossi. L'Autore affronta la delicata questione del sistema di regolamentazione del processo nell'ordinamento italiano, cercando di offrire una panoramica dei vari sistemi processuali negli stati occidentali, ciò al fine di individuare quali siano gli autori delle suddette regole nonché il sistema di regolamentazione delle norme processuali in ragione della sua funzionalità al sistema generale e alla effettiva funzionalità della giustizia in generale. Propone poi alcune soluzioni offrendo al lettore le proprie riflessioni volte ad evidenziare l'importanza della qualità delle regole del processo quale garanzia per la migliore definizione delle controversie ed individua quelle che ad avviso dell'autore sono le regole del processo, ossia i principi di garanzia come elemento essenziale del processo, la conoscenza, condivisione, democraticità come elemento qualificante dei migliori processi decisionali per la formazione di migliori regole del diritto processuale.

Abstract. *The Author deals with the delicate issue of the process regulation system in the Italian legal system, trying to offer an overview of the various processual systems in the Western States, in order to identify the authors of these rules as well as the regulation system of processual laws towards its efficiency to the general system and, concretely to the justice in general. Then he proposes some solutions, offering to the reader his own reflections on the importance of the quality of the rules of the process as a guarantee for the best definition of the dispute and identifies those which, according to his own thought, are the rules of the process, that is the guarantee principles as an essential element of the process: knowledge, sharing, democracy as a qualifying element of the best decision-making processes to create the best procedural law rules.*

MARCO RUSSO, *Sul principio di autosufficienza "debole" dell'atto d'appello dopo la riforma dell'art. 342 c.p.c.*» 455

Sinossi. Lo scritto, dopo aver dato sintetico conto dell'evoluzione della giurisprudenza nei primi cinque anni di applicazione del nuovo art. 342 c.p.c., si sofferma sulla recente presa di posizione delle Sezioni Unite (Cass., S.U., 27199/2017) in ordine all'onere di specificità dei motivi d'appello e sottolinea i primi, non confortanti segnali della formazione di un principio di autosufficienza dell'atto d'appello, sull'esempio del principio che vuole "autosufficiente" il ricorso per cassazione.

Abstract. *The paper, after giving a quick summary of the case law concerning Art. 342 of Italian Code of Civil Procedure, examines a recent judgement (Cass., S.U., 27199/2017) about the burden of clearly specify the reasons for the appeal, and mentions the hypothetical, not promising establishment of a principle of self-sufficiency of appeal, along the same lines as principle of self-sufficiency of appeal in cassation*

Giurisprudenza commentata

Corte di Cassazione, Sez. VI civ., 23 ottobre 2017, n. 25059, con nota di MICHELA MORGESE, *Vecchie e nuove questioni sul rapporto tra le sezioni specializzate in materia di impresa e il tribunale ordinario...*» 469

Sinossi. Il presente lavoro trae spunto dall'ultima pronuncia della Corte di Cassazione sul tema del rapporto fra tribunale ordinario e sezione specializzata in materia di impresa. Dopo aver esaminato la fase istitutiva di dette sezioni ed il relativo quadro normativo, ci domandiamo se il rapporto con il tribunale ordinario debba essere inteso come mera distribuzione degli affari all'interno dell'ufficio ovvero se si debba ragionare in termini di riparto per competenza. Al fine di dare un'adeguata risposta al quesito, non è sufficiente prendere le mosse dal dato normativo, ma è doveroso considerare anche la soluzione offerta dalla giurisprudenza prevalente. Pertanto, scopo della nostra riflessione è illustrare il modo in cui la decisione in commento si colloca nel panorama giurisprudenziale prevalente, senza tralasciare le opinioni della più autorevole dottrina sul tema. La decisione giunge ad una conclusione che la maggior parte degli argomenti inducono, senza dubbio, a condividere.

Abstract. *This work is inspired by the last ruling of the Supreme Court about the relationship between ordinary tribunal and the specialized section in the field of business. After introducing the origins of these sections and the legal framework on the subject, we wonder if the relationship between the specialized sections and ordinary*

tribunal should be defined as a mere distribution of affairs or as an allocation of competences between them. In order to adequately answer such question, it is not sufficient to simply stick to mere normative data, but it seems dutiful to consider the solutions offered by the prevailing jurisprudence. Therefore, the aim of our reflection is to illustrate the way in which the decision is placed over prevailing reviews of jurisprudence, without neglecting the opinions of the most authoritative doctrine on the subject. The judgement reaches a conclusion that most arguments lead undoubtedly to share.